

**COMUNITA’
MONTANA VALSASSINA, VALVARRONE, VAL
D’ESINO E RIVIERA**

LEGGE REGIONALE 7/2000 – ART. 23

INTERVENTI A SOSTEGNO
DELL’AGRICOLTURA IN MONTAGNA

Anno 2007

TESTO UNICO:

**PROGRAMMA OPERATIVO
E
DISPOSIZIONI PER LA PRESENTAZIONE E L’ISTRUTTORIA DELLE
DOMANDE, TRAMITE SIARL, E PROCEDURE AMMINISTRATIVE**

1. Norme generali

Le presenti disposizioni individuano, in coerenza con le linee di indirizzo del Piano agricolo triennale regionale di cui alla legge 11/98, del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, le azioni finalizzate al potenziamento e allo sviluppo dell'agricoltura di montagna, quale attività produttiva prioritaria per la conservazione e la valorizzazione del territorio, definendone le forme e le modalità di attuazione.

Le scelte operative, oltre a tenere conto delle esigenze e delle priorità di intervento presenti sul territorio, sono conformi alle indicazioni del piano di sviluppo socio-economico e del programma integrato di sviluppo locale (PISL).

Possono presentare domanda le aziende il cui centro aziendale si trova sul territorio della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera nel caso d'acquisto di impianti, attrezzature, macchine, riproduttori, ecc., e tutte le aziende che propongano altri tipi di interventi (es. contratti di protezione ambientale) nel territorio di competenza.

La Comunità Montana attiva tutte le misure e sottomisure previste dalle disposizioni regionali di cui il SIARL consente l'accesso; per l'azione 2.1.7 (Acquisto riproduttori) sono consentiti unicamente progetti connessi a specifici progetti di settore o relativi a emergenze sanitarie.

2. Modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo possono essere presentate solo in forma elettronica, attraverso il SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia). La domanda può essere compilata e presentata direttamente dalle imprese interessate oppure da altri soggetti dalle stesse delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema. La richiesta di abilitazione deve essere inoltrata alla Struttura responsabile dell'amministrazione del SIARL, che rilascerà i necessari codici di accesso.

Al modello di domanda informatizzata si accede via internet, a partire dall'indirizzo <https://www.siarl.regione.lombardia.it/index.htm> o dal sito della Direzione Generale Agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it - sezione SIARL).

La domanda s'intende regolarmente presentata quando è stata compilata, chiusa e inviata elettronicamente all'ente competente entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno stabilito dalle disposizioni regionali. Tutte le domande che, dopo tale data, non sono state chiuse a sistema, sono da considerarsi non valide e, pertanto, non ricevibili dagli enti competenti.

Una volta chiusa, la domanda deve essere stampata e firmata dal richiedente e presentata all'ente delegato in originale, unitamente alla documentazione prevista dalle presenti disposizioni, entro i 10 giorni successivi alla data di presentazione a sistema. Nel caso in cui la domanda e la documentazione allegata venissero spedite per posta, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, farà fede la data della raccomandata.

Per poter accedere agli aiuti rimane l'obbligo per i beneficiari di aggiornare il fascicolo aziendale tramite i CAA (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola) riconosciuti dalla Regione Lombardia, così come previsto dalle disposizioni attuative approvate con dgr n° 1005/2005.

Il fascicolo aziendale dei comuni e degli altri soggetti pubblici può essere costituito e/o aggiornato dalla comunità montana, purché non siano dichiarate:

- particelle
- allevamenti gestiti
- fabbricati e manodopera.

Le domande presentate possono essere modificate per la correzione di eventuali errori entro 7 giorni lavorativi dalla data di presentazione su SIARL.

I beneficiari non possono presentare più di una domanda per misura all'anno, fino ad un importo massimo complessivo di spesa ammessa di € 30.000,00, fatta eccezione per la misura 2.3 il cui limite di spesa ammessa rimane quello previsto dalla stessa misura.

3. Periodo di presentazione delle domande

Le domande di contributo vengono raccolte a sportello che, ordinariamente, rimane aperto dal 15 gennaio al 15 ottobre di ogni anno. Per l'anno 2007 le domande possono essere presentate dal 20 marzo al 15 ottobre.

4. Trasmissione domanda e documentazione da allegare

La domanda compilata tramite SIARL deve essere stampata, firmata dal beneficiario e trasmessa alla comunità montana, secondo le modalità descritte nei punti precedenti.

La documentazione da allegare alla domanda è la seguente:

- fotocopia di un documento di identità valido
- scheda di misura corredata da copia della dichiarazione dei redditi (quadro IQ 26 – valore della produzione valore della produzione netta) qualora il beneficiario debba dimostrare il requisito della redditività
- preventivo di spesa per quanto attiene l'acquisto di macchine e attrezzature
- relazione illustrativa dell'intervento corredata da quadro economico di massima che indichi le voci di spesa con i relativi importi previsti, copia atto di proprietà del fabbricato/assenso del proprietario, per quanto attiene opere strutturali ed infrastrutturali

5. Spese ammesse

Nel computo della spesa ammessa, per gli interventi di carattere strutturale ed infrastrutturale sono riconosciute le spese generali, compresi gli oneri relativi alla progettazione e direzione lavori nella misura massima del 9% per i liberi professionisti e del 2% dell'importo lavori a base d'asta per gli uffici tecnici degli enti pubblici. Per le progettazioni e le direzioni lavori effettuate dai consorzi forestali si riconoscono le relative spese fino a un massimo del 5% dell'importo dei lavori.

Sono altresì riconosciute le spese relative alla redazione del piano e al coordinamento della sicurezza nei cantieri di lavoro, nonché quelle relative alla redazione di perizie geologiche-geotecniche nella misura massima del 3% dell'importo dei lavori a base d'asta.

6. Istruttoria domande

Entro 30 giorni dalla data di ricevimento del cartaceo, le comunità montane concludono l'istruttoria amministrativa di tutte le domande verificando:

- la completezza della documentazione;
- la veridicità delle dichiarazioni;
- la congruità dei prezzi;
- la conformità degli interventi proposti alle disposizioni attuative regionali e della comunità montana competente;
- l'entità della spesa ammissibile a finanziamento e del contributo concedibile;

La comunità montana può richiedere eventuali integrazioni documentali ed informative, ed effettuare controlli in loco (sopralluoghi) a completamento dell'istruttoria delle domande.

Entro 10 giorni dalla conclusione dell'istruttoria, gli Enti delegati comunicano ai beneficiari l'esito della stessa, allegando copia del verbale istruttorio (verbale di accertamento preventivo). Nel verbale vengono riportati l'entità della spesa ammissibile a finanziamento, del contributo concedibile ed il punteggio. I beneficiari, a loro volta, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, possono trasmettere alla Comunità Montana eventuale richiesta di riesame, nel caso di esito istruttorio negativo o parzialmente positivo.

La Comunità Montana nei 10 giorni successivi valuta la richiesta di riesame, accogliendo o meno la stessa, e concludono l'istruttoria della domanda.

Nel caso in cui alla domanda di contributo sia allegato il progetto esecutivo delle opere oppure il preventivo di spesa, l'istruttoria è valida anche per l'eventuale concessione del contributo, che dipende dall'entità dei fondi a disposizione delle comunità montane e dalla posizione in graduatoria delle domande.

7. Approvazione graduatorie

Entro 20 giorni dalla conclusione dell'istruttoria delle domande, la comunità montana approva le graduatorie delle domande ammissibili a finanziamento per ciascuna misura utilizzata, applicando i criteri di priorità sotto indicati:

- coerenza con gli indirizzi di sviluppo e gli strumenti di programmazione socio-economica della Comunità Montana;
- zone con maggior svantaggio (L.R. 10/98);
- particolari situazioni congiunturali, emergenze, calamità;

- indicazioni contenute nella D.G.R. 7 novembre 2005 n° 8/1005

La Comunità Montana approva inoltre l'elenco delle domande non ammissibili a contributo, indicando per ciascuna le motivazioni della non ammissibilità.

Gli elenchi delle domande risultate ammissibili a finanziamento, in ordine di graduatoria, vengono trasmessi alla Direzione Generale Agricoltura entro il 31 dicembre di ogni anno.

8. Validità delle domande

Le istanze di finanziamento mantengono validità per un periodo di 2 anni, fatte salve diverse disposizioni da parte della Giunta Regionale, dalla data di approvazione della graduatoria delle domande istruite positivamente e ammissibili a finanziamento.

9. Istruttoria di concessione del contributo

Entro 15 giorni dal ricevimento dell'assegnazione delle risorse finanziarie regionali, la Comunità Montana appronta un elenco provvisorio delle domande finanziabili in base alle risorse disponibili (assegnazione regionale ed economie sugli esercizi finanziari precedenti)

Per le domande che risultino finanziabili la cui istruttoria ha riguardato soltanto l'ammissibilità (no verifica progetto e/o dei preventivi di spesa), la Comunità Montana richiede la documentazione prevista per la concessione del contributo che deve essere trasmessa entro 30 giorni; successivamente il tecnico istruttore esamina la documentazione tecnico-economica presentata dai beneficiari, valuta la rispondenza del progetto alle finalità della Legge, la validità dello stesso oltre alla congruità dei prezzi, effettua infine, per gli interventi a carattere strutturale, un controllo in loco mediante sopralluogo.

L'istruttoria deve essere conclusa entro 45 giorni dal ricevimento della documentazione, redigendo un verbale di istruttoria tecnico amministrativa in cui si riporta il quadro economico dell'intervento proposto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo da concedere ed eventuali prescrizioni tecnico-amministrative.

La realizzazione degli interventi a carattere strutturale può avvenire solo previa acquisizione delle autorizzazioni eventualmente previste (per vincolo idrogeologico, vincolo paesistico, concessione edilizia, ecc.). Se tali autorizzazioni non sono presentate unitamente alla documentazione progettuale, dovranno essere fornite alla comunità Montana in sede di rendicontazione finale o di richiesta di pagamento di anticipi e stati di avanzamento dei lavori.

Sulla base dell'esito delle istruttorie, l'Ente predispone ed approva con un unico atto l'elenco delle domande ammesse a contributo in via definitiva.

10. Comunicazione ammissione, ammissibilità a contributo

Entro 15 giorni dall'approvazione dell'elenco dei beneficiari la Comunità Montana:

- a) Comunica la concessione del contributo, riportando il quadro economico, l'importo della spesa ammessa e del contributo, i tempi per l'ultimazione dei lavori, le indicazioni per eventuali varianti, le modalità di erogazione del contributo, eventuali prescrizioni tecniche e amministrative (in riferimento alle autorizzazioni da acquisire preliminarmente all'esecuzione dei lavori), ecc..
- b) per le domande non finanziabili per mancanza di fondi, comunicano l'ammissibilità a finanziamento, indicando l'entità della spesa ammissibile, il contributo concedibile, il punteggio, la posizione in graduatoria e la validità con relativa scadenza della domanda.

Eccezionalmente sono ammesse variazioni debitamente motivate ed in ogni caso preventivamente autorizzate dal responsabile del procedimento Dr. Giacomo Camozzini.

11. Accertamento realizzazione interventi e acquisti

I beneficiari entro 60 giorni dalla realizzazione delle opere o dall'acquisto di macchine e attrezzature devono trasmettere alla comunità montana la documentazione di rendicontazione prevista (fatture quietanziate oltre a: liberatoria della ditta o copia bonifico bancario o copia dell'assegno con cui è stato effettuato il pagamento, stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione, pareri/ autorizzazioni in base alle disposizioni di legge).

La comunità montana entro 45 giorni dal ricevimento della rendicontazione effettua i controlli della documentazione presentata ed i controlli in loco per verificare la conformità dei lavori realizzati e delle macchine e attrezzature acquistate rispetto alle opere finanziate.

Per gli interventi realizzati senza la preventiva acquisizione delle autorizzazioni previste, non sarà possibile riconoscere il contributo, che verrà conseguentemente revocato.

Il controllo si conclude con la redazione di un verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori/acquisto dotazioni, con il quale viene riconosciuta la spesa ammessa ed il contributo da erogare.

12. Erogazione contributi

Gli enti delegati, sulla base di quanto previsto dall'articolo 29 della l. r. 7/2000, possono:

- erogare acconti sino all'80% del contributo concesso, previa richiesta da parte del beneficiario accompagnata da idonea garanzia fideiussoria;
- erogare acconti su stati di avanzamento dei lavori, previo accertamento di avvenuta realizzazione di almeno il 50% dell'investimento;
- erogare il contributo come saldo finale a seguito di acconti oppure come saldo finale in quota un'unica.

Gli Enti delegati erogheranno gli acconti di cui sopra solo se avranno accertato l'acquisizione delle eventuali autorizzazioni previste da parte dei beneficiari.

Il contributo complessivo da erogare ad un beneficiario non può superare l'importo di € 30.000,00 (€ 80.000,00 per la misura 2.3) per il triennio, che decorre da quando è stato erogato il primo contributo.

Il contributo sarà revocato dal Consiglio Direttivo della C.M. qualora il soggetto beneficiario risulti inadempiente rispetto a quanto sopra esposto ivi compreso il rispetto dei termini per la presentazione della documentazione iniziale e finale di spesa, e dei termini previsti per l'ultimazione delle opere, nonché, nel caso in cui la realizzazione dell'opera non sia conforme alle proposte d'intervento presentate, non conforme agli strumenti urbanistici ed alle autorizzazioni urbanistiche rilasciate. Il contributo può essere altresì revocato qualora siano state fornite indicazioni non veritiere tali da indurre l'amministrazione in errore rispetto alla concessione del contributo o in sede di accertamenti e verifiche vengano riscontrate irregolarità attuative o la mancanza dei requisiti richiesti. In tal caso la C.M. provvederà al recupero della somma erogata gravata dagli interessi legali calcolati dalla data della liquidazione alla data della restituzione, con l'atto di revoca sono fissate le eventuali rateizzazioni concesse per la restituzione della somma.

13. Rendicontazione impegni e liquidazione spesa

Così come previsto dalle disposizioni attuative regionali la comunità montana provvede a:

- predisporre una relazione consuntiva degli impegni di spesa assunti che dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale Agricoltura, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di assegnazione del finanziamento.
- far pervenire alla Direzione Generale Agricoltura, entro il 31 gennaio del secondo anno seguente a quello della loro erogazione, la rendicontazione finale sull'impiego delle risorse finanziarie assegnate.

14. Fabbisogno di spesa

La comunità montana annualmente, entro il 31 dicembre, trasmette alla Direzione Generale Agricoltura, secondo un ordine prioritario delle misure attivate, il numero delle domande favorevolmente istruite con indicato l'importo del fabbisogno finanziario, unitamente al relativo provvedimento di adozione.

15. Norme generali per le istruttorie e i controlli

La Comunità Montana si impegna a garantire l'alternanza tra i funzionari che effettuano l'istruttoria per la concessione del contributo (controllo progetto) e l'accertamento della realizzazione degli interventi e di effettuazione degli acquisti.

La tempistica indicata nei precedenti paragrafi potrà essere protratta nel caso in cui vengano richieste integrazioni documentali oppure nel caso in cui il previsto sopralluogo non può essere effettuato per le avverse condizioni ambientali. In quest'ultimo caso l'ente ne darà comunicazione ai beneficiari.

16. Funzionario responsabile

Per l'attuazione del programma operativo il funzionario responsabile è il Dott. Giacomo Camozzini coadiuvato dal Dott. Giulio Zanetti e dalla Dott.ssa Barbara Vitali.

17.Prezzi base

Per i prezzi da utilizzare per le varie categorie di lavoro, si fa riferimento al listino della Camera di Commercio di Milano relativo al trimestre di presentazione della domanda, scontati del 20%; eventuali prezzi non previsti dovranno essere calcolati con apposita analisi utilizzando come base i prezzi del sopracitato listino. Per i lavori eseguiti dagli imprenditori agricoli in economia e per quelli previsti nella misura 8 (contratti di protezione territoriale ed ambientale), i prezzi saranno determinati con apposita analisi sulla base della manodopera dell'operaio agricolo come di seguito specificato:

operaio comune €/h 16,00 operaio specializzato €/h 22,00

L'IMPORTO AMMISSIBILE DEI LAVORI ESEGUITI IN ECONOMIA E' DI NORMA LIMITATO AL 30% DELLA SPESA COMPLESSIVAMENTE AMMISSIBILE

18.Disposizioni finali

Il presente documento, a cui si deve fare riferimento per la presentazione delle domande di contributo sul territorio della Comunità Montana Valsassina Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, è stato redatto tenendo conto degli aspetti tecnici approvati dalla Regione Lombardia con d. g. r. in data 7/11/2005, n. 8/1005 e d.d.u.o. n° 2065 del 27/02/2006

I beneficiari dopo la presentazione della domanda, a proprio rischio e pericolo riguardo l'ammissibilità a finanziamento e la concessione del contributo, possono realizzare gli interventi e/o effettuare gli acquisti. Non possono essere concessi contributi per lavori e acquisti effettuati prima della presentazione della domanda di contributo.

TABELLA DI CODIFICA DELLE MISURE E DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

2.1 Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole

- 2.1.1 Realizzazione e adeguamento dei fabbricati rurali
- 2.1.2 Acquisto di impianti e attrezzature per le attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- 2.1.3 Acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle
- 2.1.4 Adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature per i lavori agricoli
- 2.1.5 Impianto di colture arbustive e arboree di particolare pregio
- 2.1.6 Opere di miglioramento fondiario
- 2.1.7 Acquisto riproduttori

2.2 Miglioramento della produttività e funzionalità degli alpeggi e dei pascoli

- 2.2.1 Manutenzione straordinaria, ristrutturazione, ampliamento e adeguamento igienico sanitario dei fabbricati esistenti (ai sensi de DPR 54/97 e DGR n. 42036/99)
- 2.2.2 Sistemazione e manutenzione straordinaria della viabilità di servizio
- 2.2.3 Interventi per l'introduzione del pascolo turnato
- 2.2.4 Adeguamento e/o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua sia per i fabbricati, sia per l'abbeverata del bestiame
- 2.2.5 Adeguamento e/o costruzione di opere di approvvigionamento energetico quali: elettrodotti, centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici
- 2.2.6 Acquisto di impianti e attrezzature per la produzione, lavorazione e trasformazione del latte e per la conservazione dei prodotti derivati

2.3 Riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro - zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero caseario

- 2.3.1 Adeguamento e ristrutturazione dei locali utilizzati per la trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, nonché impiegati per la conservazione, la stagionatura o l'invecchiamento dei prodotti trasformati
- 2.3.2 Acquisto di impianti e attrezzature per la trasformazione e la lavorazione dei prodotti
- 2.3.3 Acquisto di impianti di refrigerazione per la creazione di punti decentrati di raccolta del latte fruibili da più aziende
- 2.3.4 Acquisto di mezzi di trasporto di materie prime e prodotti trasformati

2.7 Manutenzione delle aree boscate e di piccole opere di sistemazione idraulico-forestale

- 2.7.1 Cure colturali alle superfici boscate quali: rinfoltimenti, conversioni di ceduo, ricostituzioni boschive, sfolli, diradi, tagli fitosanitari
- 2.7.2 Opere complementari ai miglioramenti forestali quali ripristino della viabilità di servizio compresi i sentieri e gli stradelli, viali tagliafuoco, ripuliture localizzate
- 2.7.3 Costruzione e/o manutenzione di piccole opere di ingegneria naturalistica e di sistemazione idrogeologica e idraulico- forestale quali briglie, difese sondali, cunettoni, etc.
- 2.7.4 Svaso e ripulitura dell'alveo dei torrenti compresa l'estirpazione della vegetazione

2.8 Servizi di interesse collettivo prestati dagli operatori agricoli di montagna contratti di protezione territoriale e ambientale

- 2.8.1 Contratti che abbiano ad oggetto: la cura dei prati, dei prati pascoli e l'utilizzo pascolivo delle aree
- 2.8.2 Contratti che abbiano ad oggetto: la manutenzione dell'alveo dei torrenti e delle strutture atte ad aumentare la stabilità dei versanti
- 2.8.3 Contratti che abbiano ad oggetto: la pulizia di aree, di boschi, strade, percorsi, sentieri, etc.

MISURE

Misura 2.1 - Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole

Le linee di intervento di cui alle lettere a), esclusa la produttività e la funzionalità degli alpeggi, b), c) e d) dell'art. 23 della legge regionale n. 7/2000 si sostanziano nelle seguenti azioni:

- 2.1.1 realizzazione e adeguamento dei fabbricati rurali;
- 2.1.2 acquisto di impianti e attrezzature per le attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- 2.1.3 acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle;
- 2.1.4 adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature per i lavori agricoli;
- 2.1.5 impianto di colture arbustive e arboree di particolare pregio;
- 2.1.6 opere di miglioramento fondiario;
- 2.1.7 acquisto riproduttori.

Beneficiari

Le imprese agricole, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese - Sez. speciale imprenditori agricoli e imprese agricole o sezione coltivatori diretti - e le cooperative agricole iscritte alla sezione III dell'Albo prefettizio. **LE IMPRESE DEVONO GARANTIRE L'IMPIEGO DI MINIMO 0,25 ULU AL MOMENTO DELLA DOMANDA.**

Condizioni

Gli aiuti agli investimenti vengono concessi alle imprese agricole che soddisfano le seguenti condizioni:

a) redditività:

- piccole imprese agricole

Si considerano tali le imprese agricole con una capacità lavorativa fino a 0,99 ULU (Unità Lavorativa Uomo – pari a 1800 ore/anno).

I beneficiari che presentano domanda di aiuto agli investimenti devono avere un reddito complessivo, nell'anno precedente alla presentazione (ovvero in uno degli ultimi tre anni nel caso in cui si siano verificate condizioni straordinarie nell'anno precedente alla presentazione), per ULU aziendale almeno pari al 30% del reddito di riferimento extragricolo stabilito ogni anno dall'ISTAT .

Il reddito complessivo si determina sommando le voci sotto indicate ed escludendo eventuali poste straordinarie documentabili:

- reddito imponibile determinato ai fini fiscali;
- redditi complementari (agriturismo, soccida, ecc.);
- aiuti agroambientali e agroforestali (di cui ai capi VI e VIII del Reg. CE 1257/99);
- integrazioni al reddito – compensazioni PAC e indennità compensative.

Tale reddito complessivo viene rapportato al numero di ULU aziendali.

- altre aziende

Si considerano tali le imprese agricole con una capacità lavorativa pari ad almeno 1 ULU (Unità Lavorativa Uomo – pari a 1800 ore/anno).

I beneficiari che presentano domanda di aiuto agli investimenti devono avere un reddito complessivo, nell'anno precedente alla presentazione, (ovvero in uno degli ultimi tre anni nel caso in cui si siano verificate condizioni straordinarie nell'anno precedente alla presentazione), per ULU aziendale almeno pari al 40% del reddito di riferimento extragricolo stabilito ogni anno dall'ISTAT .

Il reddito complessivo si determina come per le piccole imprese agricole e viene rapportato al numero di ULU aziendali.

Per le cooperative iscritte alla sezione III, che esercitano anche attività di trasformazione e commercializzazione è fatto obbligo di avere una contabilità analitica separata per le attività agricole ai fini del computo della redditività.

LE SUPERFICI AZIENDALI A BOSCO CEDUO POSSONO ESSERE CONTEGGIATE AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DEL REQUISITO DELLA REDDITIVITA' CALCOLATO CON IL METODO DEI REDDITI LORDI STANDARD UNICAMENTE QUALORA SE NE DIMOSTRI L'UTILIZZO E CONSEGUENTEMENTE IL CONTRIBUTO ALLA FORMAZIONE DEL REDDITO AZIENDALE.

b) Sufficiente capacità professionale dell'imprenditore

La capacità professionale è presunta per la persona che:

- abbia esercitato per almeno 2 anni attività agricole come capo azienda, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo;

oppure:

- sia in possesso di un titolo di studio di livello universitario, di scuola media superiore, di istituto professionale o centro di formazione professionale nel campo agrario, veterinario o delle scienze naturali. In questo ultimo caso la durata complessiva dell'iter scolastico (compresa la formazione professionale) deve essere di almeno 11 anni.

La capacità professionale è richiesta al legale rappresentante dell'impresa agricola o alla persona preposta alla direzione dell'impresa stessa.

c) Rispetto delle normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali sono soddisfatti quando vi è il rispetto degli obblighi e delle prescrizioni previste dalle normative comunitarie vigenti alla data di presentazione delle domande.

L'elenco delle norme da rispettare è riportato nell'allegato 6 del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 ed è suscettibile di aggiornamenti con atto amministrativo. Il requisito sarà autocertificato dai beneficiari e verificato con controlli a campione almeno del 5% delle domande ammesse a contributo.

Se gli investimenti sono finalizzati a conformarsi a nuovi requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e benessere degli animali, il sostegno può essere concesso per raggiungere questi nuovi requisiti.

I giovani agricoltori che presentano domanda possono acquisire i requisiti sopra elencati entro 3 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

Il conduttore beneficiario non deve essere titolare di una pensione di vecchiaia o avere età superiore a 65 anni per gli uomini e 60 per le donne, fatto salvo che nell'impresa agricola sia presente un coadiuvante di età inferiore a 55 anni, disposto a sostituirlo nella conduzione dell'azienda e che al momento della prima domanda di accertamento di avvenuta esecuzione lavori e/o acquisto di dotazioni aziendali possieda una sufficiente capacità professionale e risulti intestatario dell'impresa.

Nel caso di investimenti relativi alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, l'aiuto può essere concesso a condizione che almeno il 40% della materia prima lavorata sia di provenienza aziendale

Tipologie di intervento

2.1.1 Realizzazione e adeguamento dei fabbricati rurali

L'obiettivo dell'intervento è il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli agricoltori di montagna attraverso la realizzazione e/o l'adeguamento dei fabbricati rurali ad uso produttivo e locali annessi, compresi quelli adibiti alla trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti aziendali. Nei fabbricati rurali ad uso produttivo sono comprese le serre. Non sono ammessi i locali destinati ad abitazione.

Per gli affittuari di aziende agricole è richiesto l'assenso del proprietario o il parere della Provincia competente per territorio, ai sensi dell'art. 16 della legge 203/82.

I lavori di sistemazione e adeguamento riguardano sia elementi strutturali (esempio rifacimento del tetto, consolidamento delle pareti, etc.) che la realizzazione dei servizi igienici, l'allacciamento all'impianto idrico e/o elettrico, la predisposizione del sistema fognario, etc..

Sono altresì finanziabili impianti energetici funzionanti con energie rinnovabili da utilizzare per l'attività agricola ed in particolare quelli connessi alla possibile soluzione dei problemi energetici degli insediamenti isolati.

Riguardano:

- utilizzo dell'energia solare;
- impiego dell'energia idraulica con piccoli impianti che sfruttano i salti d'acqua esistenti;
- impianti per un razionale utilizzo delle biomasse.

2.1.2 Acquisto di impianti e attrezzature per le attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Al fine di migliorare gli standard qualitativi ed igienico-sanitari delle produzioni, nonché le modalità di presentazione e confezionamento dei prodotti, è ammissibile a finanziamento l'acquisto di impianti e attrezzature destinate alle attività di trasformazione e commercializzazione.

2.1.3 Acquisto di attrezzature per la modernizzazione delle stalle

E' finanziato l'acquisto delle seguenti attrezzature:

- impianti per la mungitura (fissi o mobili) dimensionati alle esigenze dell'allevamento;
- carri uni-feed;
- tank per la refrigerazione del latte;
- raschiatori e nastri trasportatori per la rimozione e il trasferimento del letame;
- abbeveratoi automatici;
- distributori automatici per l'alimentazione;
- poste per bovini, box per vitelli ed analoghe attrezzature per altri allevamenti zootecnici;
- altre attrezzature di stalla.

2.1.4 Adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature

E' ammissibile a finanziamento l'acquisto di macchine e attrezzature agricole, purché non di sostituzione, al fine di adeguare e modernizzare il parco macchine aziendale e le attrezzature per i lavori agricoli, contenere i costi di produzione, migliorare le condizioni e la sicurezza sul lavoro.

2.1.5 Colture arbustive e arboree di particolare pregio

Gli interventi sono finalizzati all'introduzione o alla reintroduzione di colture arbustive ed arboree di particolare pregio che, nel rispetto delle tradizioni locali, si adattino alle condizioni ambientali della zona e contribuiscano alla valorizzazione del territorio e al miglioramento del reddito agricolo.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

- impianti di piccoli frutti (lamponi, mirtilli, more, fragole, ecc.) e piante officinali con varietà selezionate e particolarmente adatte alle condizioni pedoclimatiche della zona;
- reimpianto di frutteti mediante l'utilizzo di cultivar particolarmente adatte alle condizioni pedoclimatiche della zona;
- reimpianto di vigneti, solo V.Q.P.R.D. o I.G.T., come previsto dal Piano Regionale di Riconversione e Ristrutturazione dei Vigneti, approvato con d.g.r. 23 Novembre 2001 n.7/6970

- impianto e/o reimpianto di altre specie autoctone caratteristiche (castagno da frutto, sorbo, piante micorrizzate per la produzione di tartufi e funghi);
- reimpianti di uliveti in zone DOP.

NOTA: la superficie minima ammissibile a finanziamento è pari a 1.000 m² anche suddivisi in 2-3 appezzamenti non contigui.

Sono altresì ammissibili a finanziamento gli impianti e le attrezzature per la difesa delle colture dalla grandine e dal gelo.

2.1.6 Opere di miglioramento fondiario

Comprendono la realizzazione e la manutenzione straordinaria di sistemazione idraulico-agrarie, drenaggi, viabilità aziendale. Non sono ammessi a finanziamento gli interventi di ordinaria manutenzione.

2.1.7 Acquisto di riproduttori

E' ammissibile a finanziamento l'acquisto di animali riproduttori (maschi e femmine) di alta genealogia, registrati nei libri genealogici e la cui introduzione nell'azienda comporti un miglioramento genetico significativo del patrimonio zootecnico.

Interventi non ammissibili a finanziamento

Sono esclusi dal finanziamento:

- l'acquisto di terreni;
- l'acquisto di animali vivi, ad eccezione dei riproduttori di alta genealogia (maschi e femmine), registrati nei libri genealogici e la cui introduzione nell'azienda comporti un miglioramento genetico significativo del patrimonio zootecnico;
- l'acquisto di diritti di produzione, tranne quelli consentiti dalle disposizioni specifiche dell'O.C.M. del comparto di riferimento;
- l'acquisto di macchine e attrezzature usate e di sostituzione;
- le opere di manutenzione ordinaria.

Limiti e divieti

Non vengono sostenuti investimenti il cui obiettivo è un aumento della produzione aziendale di prodotti che non trovano sbocchi normali di mercato.

Al fine della valutazione dell'esistenza di normali sbocchi di mercato, con riferimento ai diversi comparti produttivi e alle tipologie di intervento ammissibili, si rimanda a quanto previsto nell'allegato 9 del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006.

In particolare:

- ***Comparto carne bovina, suina e avicola***

Non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva aziendale preesistente (nel settore avicolo limitatamente ai polli e ai tacchini) e che non rispondono alle norme relative alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali.

- ***Comparto carne ovi-caprina***

Non sono ammissibili gli investimenti che non rispondono alle norme relative alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali.

- ***Settore lattiero-caseario***

Non sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento della produzione fatto salvo che ne sia garantita la copertura attraverso il possesso della quota di produzione.

- **Settore vitivinicolo**

Sono esclusi gli investimenti finanziabili ai sensi del Reg. Ce 1493/99.

- **Settore olio di oliva**

Sono esclusi gli investimenti per nuovi impianti. Gli aiuti sono ammessi nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 5 del Reg. CE 2366/98.

- **Settore uova**

Sono esclusi gli investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva aziendale preesistente.

Entità degli aiuti

a) Massimale di investimento

L'investimento massimo ammissibile è pari a **30.000** Euro per anno.

L'INVESTIMENTO MASSIMO AMMISSIBILE E' RIDOTTO A € 15.000,00/ANNO PER LE AZIENDE CHE IMPIEGANO TRA 0,25 E 0,50 ULU

b) Entità del contributo in conto capitale

Il valore dell'aiuto, espresso in percentuale della spesa ammessa, è **pari al 35%** sia per le opere che per le dotazioni.

Per i giovani imprenditori agricoli insediatisi per la prima volta in agricoltura da meno di 5 anni (come titolari o contitolari), con età compresa tra 18 anni compiuti e 40 non ancora compiuti al momento del ricevimento della domanda, il valore dell'aiuto, espresso in percentuale dell'importo della spesa ammessa, è **pari al 45%** sia per le opere che per le dotazioni.

Priorità

Beneficiari

- Giovani Agricoltori punti 5
- Imprenditore agricolo a titolo professionale¹ punti 1

Ubicazione dell'azienda

- **Territorio classificato a svantaggio elevato²** **punti 5**
- **Territorio classificato a svantaggio medio³** **punti 3**
- **Territorio classificato a svantaggio basso⁴** **punti 2**
- **Territorio compreso in Aree Protette e Rete Natura 2000** **ulteriori punti 5**

Tipologia di intervento

- Interventi per l'adeguamento dei fabbricati alle norme vigenti comunitarie e nazionali in materia di ambiente, benessere degli animali ed igiene punti 5
- Altri interventi punti 2

A parità di punteggio, le domande verranno ordinate in base alla data di presentazione.

¹ Effettivamente riconosciuto, non è ammessa la certificazione provvisoria

² Comuni classificati a svantaggio elevato ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Casargo, Cassina Valsassina, Crandola Valsassina, Dorio, Esino Lario, Introzzo Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Premana, Sueglio, Tremenico, Vendrognò, Vestreno.

³ Comuni classificati a svantaggio medio ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Barzio, Bellano, Cortenova, Cremeno, Dervio, Introbio, Perledo, Primaluna, Taceno, Varenna.

⁴ Comuni classificati a svantaggio basso ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Colico.

misura 2.2 - Miglioramento della produttività e funzionalità degli alpeggi e dei pascoli montani (lett. a)

La presente misura è complementare all'azione attivata con la misura j del Piano di Sviluppo Rurale (Decisione della Commissione C(2000) 2669 del 15/9/2000), sostenendo le stesse tipologie di intervento, ma di modesta entità, con identiche modalità ed intensità di aiuto. L'obiettivo è quindi, come per la misura suddetta, il mantenimento e il miglioramento della multifunzionalità del sistema degli alpeggi e dei pascoli montani, da perseguire attraverso l'incentivazione e la realizzazione di organici e razionali interventi strutturali ed infrastrutturali.

Beneficiari

I proprietari pubblici e privati, singoli o associati di alpeggi (o malghe) e pascoli e gli affittuari degli stessi che abbiano sottoscritto un contratto di durata non inferiore a 5 anni. I consorzi forestali e/o d'alpeggio costituiti prevalentemente da soci aventi figura giuridica pubblica sono assimilati a soggetti pubblici.

Tipologia di intervento

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

- a) manutenzione straordinaria, ristrutturazione, ampliamento e adeguamento igienico-sanitario dei fabbricati esistenti, in conformità alle linee guida per l'applicazione del D.P.R. 54/97 alla trasformazione del latte negli alpeggi, approvate con d.g.r. 19 marzo 1999, n° 42036. Ai fini dell'applicazione delle presenti disposizioni, per manutenzione straordinaria si intendono le opere finalizzate alla conservazione dei fabbricati senza modificarne la tipologia e la struttura degli stessi. Si tratta di interventi di una certa rilevanza realizzati periodicamente secondo le necessità delle aziende (es. rifacimento del tetto completo di tutte le opere, rifacimento generale degli impianti, ecc.), i cui costi gravano normalmente sotto la voce ammortamenti del bilancio aziendale;
- b) sistemazione e manutenzione straordinaria della viabilità di servizio nel limite del 50% dell'investimento complessivo;
- c) adeguamento e/o costruzione di opere per la raccolta e la distribuzione dell'acqua sia per i fabbricati, sia per l'abbeverata del bestiame;
- d) adeguamento e/o costruzione di opere di approvvigionamento energetico quali: elettrodotti, centraline idroelettriche (turbine), pannelli fotovoltaici;
- e) acquisto di impianti e attrezzature per la produzione, lavorazione e trasformazione del latte e per la conservazione dei prodotti derivati;
- f) acquisto di attrezzature (teleferiche, gru a cavo, blondin) per il trasporto dei materiali e dei prodotti d'alpe;
- g) miglioramento agronomico dei pascoli;
- h) sistemazione di erosioni e dissesti ricorrendo, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica

Limiti e divieti

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi negli alpeggi (malghe) e nei pascoli caricati negli ultimi due anni antecedenti l'anno di presentazione della domanda di contributo.

Sono esclusi dal finanziamento l'acquisto di impianti e attrezzature usate e le opere di ordinaria manutenzione, nonché gli interventi che prevedono esclusivamente l'acquisto di mezzi di comunicazione.

Qualora l'alpeggio o il pascolo costituisca unità produttiva di un'impresa agricola, l'intervento in questione va ricondotto nell'ambito della precedente misura. 1.1 " Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole "

Entità degli aiuti

a) Massimale di investimento

L'investimento massimo ammissibile è pari a 30.000,00 Euro per anno per alpeggio

b) Entità del contributo in conto capitale

Il valore dell'aiuto, espresso in percentuale della spesa ammessa è il seguente:

- **pari** al 50% per i beneficiari privati;
- **pari** al 70% per i consorzi d'alpeggio;
- **pari** al 80% per i beneficiari pubblici.

Per l'acquisto di impianti e attrezzature di cui alla lettera e) ed f) il contributo è fino al 45% della spesa ammessa.

Priorità'

Tipologia d'intervento

- Adeguamento igienico-sanitario dei fabbricati (almeno 50% della spesa ammessa) punti 7
- interventi relativi alle lettere a) c) d) ed e) punti 5
- interventi relativi alle lettere b) f) g) ed h)..... punti 3

Cantierabilità dei lavori

- Progetto esecutivo punti 10
- Progetto definitivo punti 5

Caricamento continuativo

- Oltre 5 anni punti 10
- Ultimi 5 anni punti 5
- Ultimi 3 anni punti 3

Numero di UBA caricate nell'ultima stagione

- Oltre 50 punti 10
- Da 21 a 50 punti 7
- Fino a 20 punti 5

Interventi previsti dalla pianificazione forestale..... punti 5

A parità di punteggio, le domande verranno ordinate in base alla data di presentazione.

misura 3 - Riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero caseario. (lett. e)

La presente linea di intervento ha quale principale obiettivo quello di migliorare l'attività di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni locali e di garantirne la continuità produttiva e l'uniformità degli standard qualitativi.

Beneficiari

Le imprese cooperative e le forme associative di produttori agricoli.

Tipologie di intervento

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

- a) adeguamento e ristrutturazione dei locali utilizzati per la trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, nonché quelli impiegati per la conservazione, la stagionatura o l'invecchiamento dei prodotti trasformati;
- b) acquisto di impianti e attrezzature per la trasformazione e la lavorazione dei prodotti;
- c) acquisto di impianti di refrigerazione per la creazione di punti decentrati di raccolta del latte fruibili da più aziende;
- d) acquisto di mezzi di trasporto di materie prime e prodotti trasformati.

I settori interessati dalle suddette tipologie di intervento sono:

- lattiero caseario;
- carne
- vitivinicolo
- frutticolo;
- olio;
- apistico.

E' auspicabile la concentrazione strutturale dell'attività di trasformazione da perseguire attraverso l'accorpamento delle latterie turnarie e l'attivazione di strutture di trasformazione di tipo associativo in quelle aree dove la lavorazione aziendale del latte costituisce la sola o la prevalente forma di utilizzazione del prodotto.

Condizione

Per l'ammissione a finanziamento, almeno il 70% dei prodotti trasformati, conservati e commercializzati deve derivare da materia prima prodotta in montagna.

Limiti e divieti

Settore lattiero-caseario

- nel comparto latte vaccino sono esclusi tutti gli investimenti che determinano un aumento della capacità produttiva degli impianti rispetto all'insieme dei quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base conferenti dispongono, fatta eccezione per gli investimenti relativi a prodotti biologici, tipici (DOP e IGP), AS e STG;
- sono esclusi gli investimenti che alla loro conclusione non siano a norma con le prescrizioni del D.P.R. n. 54/97 attuativo della direttiva CEE 92/46.

- **Settore carne**

Carne bovina e suina

Sono esclusi:

- gli investimenti che prevedono l'aumento della capacità di macellazione, a meno che la capacità di produzione finale prevista non ecceda la preesistente capacità totale abbandonata nella zona nei due anni precedenti l'investimento;
- gli investimenti che alla loro conclusione non ottengano le certificazioni igienico sanitarie previste dalla normativa comunitaria.

Carne ovi-caprina

Sono esclusi gli investimenti che alla loro conclusione non ottengano le certificazioni igienico sanitarie previste dalla normativa comunitaria.

- **Settore vitivinicolo**

Sono esclusi:

- Gli investimenti per nuove unità produttive, a meno che la capacità di produzione finale prevista non ecceda la preesistente capacità totale abbandonata nella zona nei due anni precedenti l'investimento;
- Gli investimenti riguardanti uve e vini che non siano di qualità (V.Q.P.R.D. e I.G.T.);
- Gli investimenti riguardanti uve e vini di qualità che non rispettano i disciplinari di produzione delle zone interessate e che non rappresentano almeno l'85% del prodotto finale;
- Gli investimenti riguardanti le strutture di trasformazione non ubicate nelle zone di produzione della materia prima stessa;
- Gli investimenti riguardanti gli alcolici promossi da soggetti che non attuano il ciclo completo di trasformazione delle uve.

- **Settore olio**

Sono esclusi:

- gli investimenti riguardanti olio non riconosciuto DOP e non localizzati nella zone di produzione della materia prima;
- Gli investimenti che determinano un aumento della capacità produttiva.

Entità degli aiuti

a) Massimale di investimento

L'investimento massimo ammissibile a contributo è pari a 100.000,00 Euro, fatto salvo per gli investimenti di cui alle lettere c) e d) per i quali tale importo è pari rispettivamente a 20.000,00 e 25.000,00 Euro.

b) Entità del contributo in conto capitale

Il valore dell'aiuto, espresso in percentuale della spesa ammessa, è **pari** al 40% per tutte le tipologie di investimento sopra indicate.

Priorità'

Tipologia d'intervento

- Interventi per l'adeguamento delle strutture alle norme igienico-sanitarie vigenti punti 10
- Interventi nel settore lattiero caseario punti 5
- altri punti 3

Numero di aziende agricole ubicate in montagna che vi conferiscono la materia prima da trasformare

- oltre 10 aziende punti 10
- tra 5 e 10 aziende punti 6
- meno di 5 aziende..... punti 3

Ubicazione della cooperativa/associazione

- **Territorio classificato a svantaggio elevato⁵** **punti 5**
- **Territorio classificato a svantaggio medio⁶** **punti 3**
- **Territorio classificato a svantaggio basso⁷** **punti 2**
- **Territorio compreso in Aree Protette e Rete Natura 2000** **ulteriori punti 5**

Innovazione sicurezza e ambiente

- Intervento che introduce tecnologie innovative per la produzione punti 4
- Intervento che riduce l'impatto ambientale delle attività di produzione..... punti 4
- Intervento che aumenta la sicurezza sul lavoro punti 4

A parità di punteggio, le domande verranno ordinate in base alla data di presentazione.

⁵ Comuni classificati a svantaggio elevato ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Casargo, Cassina Valsassina, Crandola Valsassina, Dorio, Esino Lario, Introzzo Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Premana, Sueglio, Tremenico, Vendrogno, Vestreno.

⁶ Comuni classificati a svantaggio medio ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Barzio, Bellano, Cortenova, Cremeno, Dervio, Introbio, Perledo, Primaluna, Taceno, Varenna.

⁷ Comuni classificati a svantaggio basso ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Colico.

misura 2.7 - Manutenzione delle aree boscate e di piccole opere di sistemazione idraulico-forestale (lett. i)

Beneficiari

- Comuni e consorzi forestali costituiti in prevalenza da soci aventi figura giuridica pubblica.
- Cooperative, consorzi e associazioni (in numero minimo di 3 soggetti) costituite tra proprietari ed affittuari di terreni agricoli, di boschi e di alpeggi.
- Amministrazioni separate di beni di uso civico.
- Enti morali senza fine di lucro.
- Proprietari e affittuari con il consenso del proprietario.

Tipologie di intervento

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

- a) cure colturali alle superfici boscate quali: rinfoltimenti, conversioni di ceduo, ricostituzioni boschive, sfolli, diradi, tagli fitosanitari;
- b) opere complementari ai miglioramenti forestali quali ripristino della viabilità di servizio compresi i sentieri e gli stradelli, viali tagliafuoco, ripulitura localizzate;
- c) costruzione e/o manutenzione di piccole opere di ingegneria naturalistica e di sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale quali briglie, difese spondali, cunettoni, etc ;
- d) svaso e ripulitura dell'alveo dei torrenti compresa l'estirpazione della vegetazione.

Entità degli aiuti

In relazione ai beneficiari, il valore dell'aiuto, espresso in percentuale della spesa ammessa, il cui importo massimo è di 25.000,00 Euro per anno, è il seguente:

- **pari** al 90% della spesa ammessa per i Comuni ed altri soggetti pubblici;
- **pari** all'80% della spesa ammessa per le amministrazioni separate di beni di uso civico e gli enti morali senza fine di lucro, per le cooperative, i consorzi e le associazioni (in numero minimo di 3 soggetti) proprietari e/o affittuari di terreni agricoli, di boschi e di alpeggi;
- **pari** al 70% della spesa ammessa per i singoli proprietari ed affittuari.

Priorità

Cantierabilità dei lavori

- Progetto esecutivo punti 10
- Progetto definitivo punti 5
- Progetto preliminare punti 2

Interventi previsti dalla pianificazione forestale punti 5

Quota altimetrica intervento

- zona oltre 1000 m.s.l.m. (classificata svantaggiata) punti 10
- zona compresa da 600 a 1000 m.s.l.m punti 5
- zona compresa da 300 a 600 m.s.l.m punti 3

Soggetti richiedenti

- Consorzi Forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia punti 5

- Comuni ed altri soggetti pubblici punti 4
- cooperative, consorzi e associazioni costituite tra proprietari ed affittuari di terreni agricoli, di boschi e di alpeggi e da amministrazioni separate di beni di uso civico, enti morali senza fine di lucro..... punti 3
- proprietari e/o affittuari singoli dei terreni con il consenso dei proprietari punti 2

Tipologia dell'intervento

- Interventi di cui ai precedenti punti b), c) e d) punti 10
- Interventi di cui al precedente punto a)..... punti 3

Ubicazione della cooperativa/associazione

- **Territorio classificato a svantaggio elevato⁸** **punti 5**
- **Territorio classificato a svantaggio medio⁹** **punti 3**
- **Territorio classificato a svantaggio basso¹⁰** **punti 2**
- **Territorio compreso in Aree Protette e Rete Natura 2000** **ulteriori punti 5**
-

A parità di punteggio, le domande verranno ordinate in base alla data di presentazione.

⁸ Comuni classificati a svantaggio elevato ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Casargo, Cassina Valsassina, Crandola Valsassina, Dorio, Esino Lario, Introzzo Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Premana, Sueglio, Tremenico, Vendrognò, Vestreno.

⁹ Comuni classificati a svantaggio medio ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Barzio, Bellano, Cortenova, Cremeno, Dervio, Introbio, Perledo, Primaluna, Taceno, Varenna.

¹⁰ Comuni classificati a svantaggio basso ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Colico.

Misura 8 - Servizi di interesse collettivo prestati dagli operatori agricoli di montagna - contratti di protezione territoriale e ambientale (commi 3 e 4)

Sono riconosciuti e remunerati i servizi di interesse collettivo prestati dagli operatori agricoli di montagna, prevedendo allo scopo i contratti di protezione territoriale e ambientale da stipularsi tra le comunità montane, e gli imprenditori agricoli singoli o associati, sulla base dei seguenti criteri e modalità.

I contratti dovranno riguardare interventi finalizzati alla manutenzione e/o miglioramento di aree omogenee di territorio, in cui lo svolgimento dell'attività agricola riveste una particolare importanza ai fini paesistici o della salvaguardia delle risorse naturali ed al contempo tale attività è penalizzata da oggettivi svantaggi che la rendono marginale e scarsamente competitiva.

In tal senso dovranno essere privilegiate le aree ricadenti nella zone più svantaggiate dal punto di vista ambientale e socio-economico, in base alla classificazione del territorio adottata dalla Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera ai sensi della legge regionale 26.6.1998, n. 10.

La Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, d'intesa con i comuni, individua le aree e gli interventi oggetto di contratti di protezione territoriale e ambientale e acquisisce l'impegno ad eseguirli da parte degli imprenditori agricoli, singoli o associati, titolari di imprese agricole iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese - Sez. speciale imprenditori agricoli e sezione coltivatori diretti – o alla sezione III dell'Albo prefettizio.

Le tipologie di intervento oggetto di contratto possono essere:

1. la cura dei prati, dei prati pascoli e l'utilizzo pascolivo delle aree.

Oltre alle finalità paesaggistiche, lo sfalcio dei prati e dei prati-pascoli deve essere incentivato allo scopo di prevenire incendi e valanghe; l'impegno in tal caso deve prevedere almeno uno sfalcio con fienagione e rimozione del fieno tagliato.

Per quanto attiene l'utilizzo pascolivo di determinate aree, oltre al razionale pascolamento devono essere previsti gli eventuali spietramenti, l'eliminazione delle erbe ed arbusti infestanti, lo sfalcio delle superfici non pascolate e lo spargimento delle mete.

2. la manutenzione dell'alveo dei torrenti e delle strutture atte ad aumentare la stabilità dei versanti

Relativamente alla manutenzione dell'alveo dei torrenti possono essere previsti: l'eliminazione degli ostacoli che impediscono il regolare deflusso delle acque, la rimozione di rifiuti e alberi morti e piccoli interventi manutentori.

3. la pulizia di aree, di boschi, strade, percorsi, sentieri etc..

Per quanto riguarda la pulizia di strade e sentieri si può prevedere l'eliminazione dei rifiuti e della vegetazione infestante, la rimozione degli ostacoli al passaggio, la pulizia delle canalette e dei cunettoni e l'asportazione di materiale detritico caduto sulla sede viaria.

I contratti devono definire gli impegni puntuali che l'imprenditore agricolo si assume, la durata degli stessi, le modalità di controllo e le eventuali azioni per il recupero delle somme in caso di inadempienza. La durata dell'impegno dovrà essere commisurata all'effettiva durata dell'intervento di manutenzione territoriale e ambientale.

Oltre alle aree boscate gli interventi manutentori possono interessare i terrazzamenti e tradursi nella sistemazione di piccoli dissesti presenti nei versanti.

Entità degli aiuti

a) Massimale di investimento

L'investimento massimo ammissibile a contributo è pari a 5.000,00 Euro per anno per l'imprenditore singolo e 10.000 Euro per gli imprenditori associati.

b) Entità del contributo in conto capitale

Il valore del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, è il seguente:

- pari** al 50% della spesa per gli interventi all'interno dell'azienda o della proprietà dell'imprenditore agricolo;
- pari** al 100% della spesa per gli interventi in aree di proprietà pubblica.

L'importo della spesa dovrà essere determinato in base all'entità dei lavori, ai costi effettivi tenuto conto delle difficoltà delle condizioni naturali e ambientali nella quali si opera.

Non possono essere oggetto di contratti di protezione territoriale e ambientale le superfici che beneficiano di una misura agro-ambientale ai sensi del Reg. CEE 2078/93 e del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (Reg.CEE 1257/99).

Non è consentito il cumulo con gli aiuti di cui alla misura 2.5 e pertanto non possono essere oggetto di contratti le superfici che beneficiano della misura medesima per le tipologie di intervento assimilabili a quelle dei contratti.

Priorità

Al fine di redigere una graduatoria delle domande presentate, si riportano di seguito i parametri con i relativi punteggi sulla base dei quali viene stabilito l'ordine prioritario degli interventi medesimi.

Beneficiari

- Imprenditori agricoli non a titolo professionale..... punti 10
- Imprenditori agricoli associati punti 5
- Aziende senza i requisiti per ottenere il contributo ai sensi della mis. F del P.S.R. punti 5

Ubicazione dell'intervento

- **Territorio classificato a svantaggio elevato¹¹** **punti 5**
- **Territorio classificato a svantaggio medio¹²** **punti 3**
- **Territorio classificato a svantaggio basso¹³** **punti 2**
- **Territorio compreso in Aree Protette e Rete Natura 2000** **ulteriori punti 5**

¹¹ Comuni classificati a svantaggio elevato ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Casargo, Cassina Valsassina, Crandola Valsassina, Dorio, Esino Lario, Introzio Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Premana, Sueglio, Tremenico, Vendrogno, Vestreno.

¹² Comuni classificati a svantaggio medio ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Barzio, Bellano, Cortenova, Cremeno, Dervio, Introbio, Perledo, Primaluna, Taceno, Varenna.

¹³ Comuni classificati a svantaggio basso ai sensi dell'art.5 della L.R. 29 giugno 1998 n° 10: Colico.